

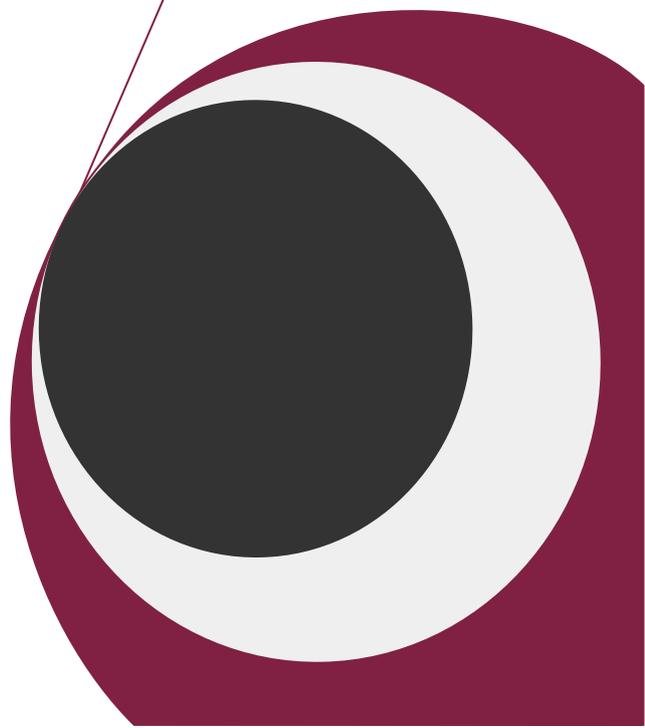
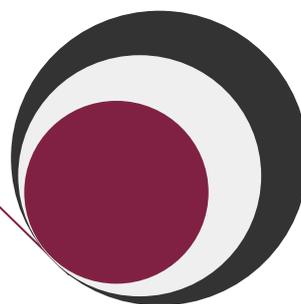


PEGASO

Università Telematica

“LA FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE”

PROF. PAOLO MACI



Indice

1	COSA È LA FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE -----	3
2	I QUATTRO ASSI DEL FIS -----	6
3	GLI STRUMENTI DELLA FORMAZIONE TECNICO PROFESSIONALE SUPERIORE -----	8
4	L'ACCESSO AL PERCORSO FORMATIVO -----	16



Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

1 Cosa è la formazione tecnica superiore

La formazione tecnica superiore è un sistema plurale e policentrico di Formazione Tecnico-Professionale, destinato a studenti giovani e a lavoratori adulti in possesso di un diploma di scuola media superiore.

Si tratta di una innovazione nel sistema della istruzione in Italia, a cui si è dato avvio nel 1998, con l'intento di investire e innovare nel sistema dei diplomi universitari, nell'istruzione scolastica post-diploma, nella formazione professionale regionale e nella formazione privata sistematica, al fine di formare fasce intermedie di lavoratori della conoscenza -ossia tecnici, professionisti d'azienda, operatori qualificati- rapidamente inseribili nelle imprese, nelle pubbliche amministrazioni, nel lavoro.

L'obiettivo è quello di intervenire sul sistema dell'istruzione centrando tutto il programma sul mercato del lavoro e sul potenziamento delle persone, con l'idea di costituire un sistema in cui sia forte l'alternanza fra la formazione in aula e la formazione pratica nei luoghi di lavoro, che sia differenziato e governato, che rispetti le autonomie tecniche e gestionali di tutti i soggetti.

Un sistema in linea con le esperienze europee che assume il territorio -nel contesto dell'U.E.- come unità di riferimento dello sviluppo secondo un modello di governo decentrato.

La progettazione del nuovo sistema è stata avviata, infatti, nel quadro delle indicazioni dell'accordo per il lavoro del 24 Settembre 1996, espandendone le applicazioni e gli impegni.

Esso stabiliva che:

"Va istituito, accanto all'offerta universitaria, un sistema di formazione superiore non in continuità rispetto alla scuola secondaria superiore, caratterizzata da:

- collegamento stretto con le dinamiche occupazionali ed aderenza con le problematiche professionali ed aziendali

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

- coinvolgimento dei vari soggetti formativi del mondo della produzione, delle professioni, della ricerca etc.
- massima flessibilità anche attraverso l'utilizzo di docenti esterni
- uso delle tecnologie educative e introduzione di nuove didattiche attive, fondate sul problem solving e sulla formazione in alternanza
- sistema integrato di certificazione”

Il sistema è caratterizzato da un ampio ricorso all'alternanza, da flessibilità nei metodi e nei contenuti e da possibilità di passaggi dalla formazione al lavoro e viceversa;

ciò si realizza attraverso l'integrazione fra formazione teorica e formazione pratica, riconoscendo particolare rilevanza alla funzione formativa del lavoro, da valorizzare attraverso continue attività di stage/tirocinio e momenti di inserimento nel lavoro, assistiti da apposite azioni di tutorship, ed attraverso la certificazione delle esperienze di apprendimento sul lavoro.

Viene assicurata la corrispondenza dei contenuti e delle modalità dei corsi alla domanda di formazione, quale emerge dall'analisi dei fabbisogni di competenze, sia in relazione ai giovani in prima formazione sia ai lavoratori occupati ed in mobilità, a partire dall'utilizzo delle indagini già realizzate dalle parti sociali. A tal fine, la Regione assicura il raccordo anche con le strutture deputate al governo delle politiche per il lavoro ed i servizi per l'impiego, in attuazione del dlgs n.469/97, nonché la concertazione con le parti sociali a livello territoriale.

L'intera disponibilità dei finanziamenti, indipendentemente dalla provenienza (U.e., Ministeri, Regioni, Enti locali, soggetti privati) e dai destinatari, sarà oggetto di pianificazione pluriennale nazionale (master plan) e di programmazione regionale, nonché di sperimentazione verificata e monitorata ai diversi livelli.

Al sistema di Formazione Tecnico-Professionale Superiore Integrata ([FIS](#)) possono accedere, di norma, coloro che sono in possesso di titolo di studio di scuola media superiore.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

Vi può accedere anche chi è ammesso al 5° anno del liceo, e chi non ha tale tipo di diplomi ma dimostra di possedere attraverso un test di ingresso i requisiti matematici e linguistici minimi.



Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

2 I quattro assi del FIS

I quattro assi del nuovo sistema dell'istruzione e della formazione come infrastrutture essenziali per lo sviluppo del Paese, individuati nel Documento sulla Formazione Tecnico-Professionale Superiore Integrata redatto dai Ministri competenti, le parti sociali e le Regioni sono:

- a) la considerazione che l'istruzione e la formazione vanno considerate infrastrutture essenziali per il riequilibrio territoriale, il rilancio produttivo, l'aumento dell'occupazione e lo sviluppo sociale e culturale del Paese. Gli obiettivi centrali sono quindi la lotta alla disoccupazione giovanile in tutto il Paese - soprattutto nel Mezzogiorno- e l'azione per fornire risorse qualificate al sistema produttivo.
- b) la necessità di incrementare il numero di persone in possesso di una formazione successiva al diploma di scuola media superiore, la riduzione della dispersione, la limitazione del numero di "fuori corso" universitari, la fine dei lunghi "parcheggi " degli studenti diplomati di scuola media superiore in scuole di modesta qualità.
- c) l'allineamento del nostro Paese ad uno standard europeo e internazionale che vede uno sforzo straordinario per identificare e formare i "lavoratori della conoscenza" del totale della popolazione lavorativa: essi sono coloro i quali -nel lavoro dipendente o autonomo- ricoprono ruoli di manager intermedi e quadri, professionals, tecnici, venditori qualificati, operai e impiegati con responsabilità e competenze di processo.
- d) la necessità di dare risposte a domande di welfare e di estensione della qualificazione. Il sistema educativo non deve formare lavoratori della conoscenza che siano specialisti isolati, "teste d'uovo" ma figure di "nuovi professionisti "

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

operanti entro e attraverso le organizzazioni, "know-net-workers" che trainino la qualificazione della maggior parte dei lavoratori.



Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

3 Gli strumenti della Formazione Tecnico Professionale Superiore

Il sistema di Formazione Tecnico-Professionale Superiore Integrata (FIS), si articola in due canali:

- percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore ([IFTS](#))
- percorsi realizzati all'interno dei nuovi Istituti Tecnici Superiori (ITS)

Il coordinamento dell'offerta è favorito dalla costituzione dei Poli tecnico professionali introdotti dall'art. 13. c. 2, della legge 2 aprile 2007, n. 40 e successivamente sviluppati all'interno delle Linee Guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale contenute in allegato al Decreto Interministeriale del 7/02/2013.

Le soluzioni implementate, territorialmente differenziate con riferimento alle strategie locali messe in atto, evidenziano una situazione ancora in progress.

A) I percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore

I percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore includono un nuovo canale di formazione non universitario, denominato Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e portano a sinergia le attuali articolazioni del sistema formativo:

1. la formazione professionale regionale di secondo livello;
2. la formazione post-diploma realizzata nel sistema della Pubblica Istruzione;
3. i diplomi Universitari (i DU in quanto tali, i DU Campus, i DU integrati con la formazione professionale).

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

Essi si sviluppano d'intesa con le Regioni, prevalentemente attraverso accordi di progetto, che integrino diversi soggetti del territorio (Scuole Medie Superiori, Università, Centri e Agenzie di Formazione Professionale, Imprese).

Tali accordi sono stabiliti secondo le modalità procedurali e gestionali dalle singole Regioni. Attraverso tali strumenti i soggetti incaricati provvederanno ad una gestione concordata delle risorse messe a disposizione dall'[Unione europea](#), dallo Stato, dalle Regioni, dagli Enti locali e da soggetti pubblici e privati.

Per ottenere il "certificato di specializzazione tecnica superiore", corrispondente al 4° livello del quadro europeo delle qualifiche (QEQ), da parte delle regioni i corsi si concludono con delle verifiche finali sulle competenze acquisite, condotte da una commissione costituita dai rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale e del mondo del lavoro.

I percorsi IFTS sono programmati dalle regioni per quanto riguarda l'offerta formativa, e gestiti da un'associazione di soggetti – istituti di istruzione secondaria superiore, enti di formazione professionale accreditati, università e imprese– e devono rispondere alle necessità formative dei settori produttivi individuati, per ogni triennio, ai sensi del D.lgs n. 281 del 28 agosto 1997. Inoltre almeno il 50% delle lezioni, deve essere tenuto da esperti del mondo del lavoro e delle professioni col supporto di docenti provenienti dal mondo della scuola, dell'università e formazione professionale.

Il titolo è spendibile in tutta Italia e a livello europeo e dà crediti formativi che possono essere riconosciuti a livello universitario, inoltre i corsi IFTS possono realizzare anche un percorso di alto apprendistato. I percorsi[13], sono divisi a livello nazionale in 7 aree professionali:

1. Agroalimentare;
2. Manifattura e artigianato;
3. Meccanica impianti e costruzioni;

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

4. Cultura, informazione e tecnologie informatiche;
5. Servizi commerciali;
6. Turismo e sport;
7. Servizi alla persona

Queste aree prevedono un totale di 20 specializzazioni, descritte in termini di standard minimi formativi e con competenze comuni in ambito relazionale e gestionale, ma possono diversificarsi a livello regionale rispetto le specificità territoriali del mercato del lavoro.

Il tecnico specializzato IFTS ha competenze di base comuni a tutte le specializzazioni, per quanto riguarda la lingua inglese, l'informatica, il diritto, la sicurezza e l'organizzazione aziendale. Le competenze specialistiche dipendono dal percorso scelto e sono connesse all'attività di ricerca e applicazione di concetti e dei metodi scientifici nell'ambito delle scienze umane, sociali, fisiche e naturali.

L'Istituto INDIRE svolge il compito di monitorare e raccogliere i dati relativi ai corsi IFTS realizzati dalle diverse Regioni, per questo ha realizzato una banca dati nel 2000 che rende disponibili e consultabili tali informazioni.

B) L'Istituto Tecnico Superiore (ITS)

Un istituto tecnico superiore (ITS) è un tipo di scuola italiana di alta specializzazione tecnologica, nata nel 2010 ovvero un ente di formazione di livello post-secondario non universitario, a cui possono accedere coloro i quali sono in possesso di un diploma di scuola superiore di II grado. Rappresenta in definitiva un livello di formazione terziaria con scopo professionalizzante. Forma figure denominate "tecnici superiori" che sono specializzati in determinate aree tecnologiche. In accordo con l'allegato a) del il DPCM del 25 gennaio 2008 si tratta di una fondazione di partecipazione che comprende: scuole, enti di formazione, imprese, università ed enti locali.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

Gli ITS sono stati la prima esperienza in Italia di un'offerta formativa post-secondaria non universitaria professionalizzante simile ad alcune realtà europee, quali le Fachhochschule (trad. "scuola di alta formazione") tedesche o il Brevet Technicien Supérieur (trad. "licenza di tecnico superiore") francese, accomunate dalla caratteristica di:

- cercare di favorire l'inserimento diretto nel mondo del lavoro;
- rispondere alla richiesta delle aziende di personale con formazione terziaria non universitaria, dotato di esperienza pratica;
- essere il naturale proseguimento di un precedente percorso formativo svolto in alternanza scuola-lavoro;
- permettere anche la formazione continua di adulti.[1]

I percorsi I.T.S. si collocano nel V livello EQF. Essi consentono l'acquisizione di crediti riconosciuti dalle università in base alla legislazione vigente in materia.

La programmazione regionale definisce e sostiene l'identità degli I.T.S. attraverso i piani triennali previsti dal D.P.C.M. 25 gennaio 2008.

La governance interna. Le Fondazioni

La governance interna dei percorsi degli I.T.S. spetta alle relative Fondazioni, soggetti di diritto privato con finalità pubbliche, che la esercitano nel rispetto della programmazione regionale e degli standard definiti a livello nazionale.

Le fondazioni sono partecipate, di regola, da scuole, imprese, strutture formative accreditate, enti locali.

Ai fini della semplificazione degli organi è opportuno che, qualora si manifesti una pluralità di partecipazioni omologhe vengano favorite rappresentanze unitarie, individuate preferibilmente sulla base di accordi tra i soggetti interessati.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

Come previsto dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, gli organi statuari essenziali della Fondazione di partecipazione sono: l'Assemblea di partecipazione, il Consiglio di Indirizzo, il Comitato tecnico scientifico, il Presidente e la Giunta esecutiva, composta da un numero di membri, compreso il Presidente, non superiore a cinque. Sono membri di diritto, oltre al Presidente, il Dirigente pro-tempore dell'Istituto tecnico o professionale ente di riferimento e il rappresentante dell'Ente Locale, individuato tra i soci fondatori. Va, inoltre, assicurata la partecipazione di almeno un rappresentante degli imprenditori, soci fondatori, secondo i criteri stabiliti dalla Fondazione.

Le fondazioni sono dotate di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria, che operano nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale e degli standard definiti a livello nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal D.P.C.M. 25 gennaio 2008 e dall'articolo 52, comma 2, della legge n.35/2012.

Esse, nell'esercizio dei poteri e facoltà derivanti dall'avere una propria personalità giuridica, sono da ricomprendere nell'area degli "organismi di diritto pubblico" a norma dell'articolo 3, comma 26, del decreto legislativo n.163/2006, con obbligo di osservanza della normativa e dei vincoli di finanza pubblica. I soggetti pubblici partecipano alla costituzione delle Fondazioni e alle loro attività senza determinare nuovi e maggiori oneri a carico dei propri bilanci.

Ciascuna Fondazione si dota, nel rispetto della norma sopra richiamata, di un proprio regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, nel rispetto dei seguenti principi:

- pubblicità degli atti;
- annualità, unità, universalità e integrità dei bilanci da redigersi secondo i principi di competenza economica e di continuità aziendale;
- equilibrio tra le entrate e le uscite;

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

- utilizzazione degli stanziamenti, pubblici e privati, allo scopo finalizzati nel rispetto del vincolo di destinazione, stabilito dai soggetti erogatori;
- controllo sull'efficienza e sui risultati di gestione.

Le Fondazioni I.T.S. possono attivare sedi operative, anche nell'ambito di progetti multiregionali, volti a favorire la complementarietà degli interventi e l'integrazione delle risorse, ferma restando l'ubicazione della sede legale di ciascuna Fondazione nella sede principale.

A partire dalla programmazione territoriale dell'offerta formativa, nell'ambito della collaborazione istituzionale Regioni/ Ministeri si realizza la programmazione multiregionale degli I.T.S. per ambiti complessi, anche nella sinergia con altri programmi di intervento. Tale previsione dovrà essere contenuta in un piano nazionale da condividere mediante un accordo in sede di Conferenza Stato Regioni.

Standard di riferimento

Le Fondazioni I.T.S. sono costituite per soddisfare i fabbisogni di un sistema produttivo chiaramente identificato e che evidenzia un significativo fabbisogno di profili professionali ad alto contenuto tecnologico.

Le Fondazioni I.T.s. si costituiscono in modo sistematico e strutturato, relazionandosi e coinvolgendo sistemi di imprese riconoscibili e significativi per il tessuto produttivo, tenendo conto anche di:

- imprese di dimensioni medie e grandi (secondo la definizione normativa) e con le imprese della catena della sub-fornitura;
- sistemi di aziende organizzate in distretto o meta distretti, filiere produttive o cluster tecnologici;
- soggetti che rappresentano aggregazioni di imprese realizzate a fini organizzativi, di sviluppo di innovazioni, di sviluppo di mercati.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

Le Fondazioni I.T.S. si dotano di strumenti di selezione del personale docente e rendono disponibili sul sito i loro curricula professionali. In via prioritaria, utilizzano il personale delle imprese che costituiscono la Fondazione.

La progettazione dei percorsi formativi è strutturata in unità formative, riconducibili nei contenuti alle competenze definite negli standard nazionali. Le unità formative debbono essere valutabili e certificabili. Le progettazioni formative sono rese visibili on line.

La progettazione formativa deve inoltre prevedere:

- l'organizzazione di percorsi di alternanza/praticantato per i quali sia definita una specifica progettazione;
- la disponibilità di risorse tecniche e strumentali adeguate e pienamente aggiornate al contesto tecnico/tecnologico del settore;
- la presenza di funzioni di orientamento e tutoring che supportino gli allievi in ingresso, in itinere e in uscita al percorso formativo;
- la presenza di funzioni per l'inserimento lavorativo e il sostegno all'avvio di imprese;
- la presenza di un sistema di valutazione delle competenze, finale e in itinere, e della relativa certificazione, secondo la modulistica e le regole standard definite a livello nazionale per assicurare la riconoscibilità e la comparabilità delle competenze certificate.

Il numero minimo di 20 studenti per percorso I.T.S., stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, va incrementato progressivamente in una logica di personalizzazione ed organizzazione flessibile e modulare, nel rispetto del monte orario di frequenza per ciascuno studente. Le Fondazioni I.T.S. adottano, nella propria autonomia, le misure

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

necessarie a consentire un proficuo inserimento in itinere di giovani che ne facciano richiesta, in caso di decremento del numero dei frequentanti durante lo svolgimento dei percorsi rispetto al numero degli iscritti.



Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

4 L'accesso al percorso formativo

Per accedere a questo tipo di percorsi formativi i candidati devono essere in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore oppure di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale integrato da un corso annuale di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), oltre che una buona conoscenza dell'informatica e della lingua inglese e previo superamento di una selezione.

Tali corsi hanno una durata di almeno 4 semestri, circa 1800/2000 ore, ma si possono istituire percorsi di 6 semestri in convenzione con le università. L'offerta formativa degli ITS cerca di rispondere alla domanda delle imprese di figure con competenze tecnico-pratiche direttamente spendibili e prevede:

- 
- attività di laboratorio;
 - tirocini (anche all'estero) obbligatori per almeno il 30% del numero di ore complessivo;
 - e che almeno il 50% del corpo docente provenga dal mondo del lavoro e delle professioni;

Il titolo ha valenza europea poiché è associato ad un EUROPASS diploma supplement. A chi ha frequentato almeno 80% del corso e superato la verifica finale l'ente dell'ITS rilascia un "diploma tecnico superiore", che si colloca al 5° livello del Quadro Europeo delle Qualifiche (QEQ).[4]

Secondo l'art. 7 del DPCM del 25 gennaio 2008 sono previste 6 aree tecnologiche:

1. mobilità sostenibile,
2. nuove tecnologie per la vita,
3. nuove tecnologie per il Made in Italy,

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

4. tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo,
5. tecnologie della informazione e della comunicazione,
6. efficienza energetica.

I corsi consentono, a chi volesse in seguito proseguire con gli studi universitari, l'acquisizione di crediti universitari ai fini del conseguimento di una laurea.

Il monitoraggio

Il Miur ha incaricato l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) di gestire la banca dati degli ITS, svolgendo un ruolo di controllo e valutazione dei corsi ed elaborando rapporti di monitoraggio, con lo scopo di definire e migliorare l'offerta formativa.[6] Dalle ricerche svolte da INDIRE è risultato che:

- al 2016 sono state costituite 86 fondazioni e sono stati attivati 509 percorsi.
- Sono stati iscritti ai corsi conclusi 5.702 studenti, e che nel 2016 erano 5.770.
- In definitiva hanno conseguito il titolo 4.166 studenti.
- Hanno fatto parte delle fondazioni 1.662 soggetti di varia natura, dalle imprese agli enti di ricerca scientifica, passando per gli istituti secondari di II grado,

Crediti universitari

Il completamento di un corso organizzato da un Istituto Tecnico Superiore consente l'acquisizione e il riconoscimento di Crediti Formativi Universitari, come previsto dal comma 51 della legge 107/2015, secondo dei criteri stabiliti in un decreto del Miur entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge.

Originariamente la legge 107/2015 prevedeva un minimo di 100 crediti per i percorsi dalla durata di quattro semestri e 150 per quelli di sei semestri. Questo valore è stato poi ridotto a un minimo di 40 per i percorsi biennali e 62 per i percorsi triennali.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)